

non solo per il futuro del settore dell'auto: essa mette in discussione uno dei connotati più importanti del profilo industriale dell'Italia, ha ripercussioni su tutto il Paese e presenta particolare gravità in aree, quali quelle del Mezzogiorno, già caratterizzate da una situazione di elevata tensione sociale;

le iniziative e le lotte dei lavoratori e del sindacato nel difendere i posti di lavoro rappresentano anche un punto di riferimento decisivo per la salvaguardia del patrimonio produttivo del Paese;

appaiono gravi le responsabilità del gruppo di controllo societario della Fiat per questa crisi, a causa delle scelte strategiche operate in danno di una solida e innovativa presenza nel settore dell'auto;

il piano industriale presentato dalla Fiat è del tutto inadeguato ad assicurare credibili prospettive di ripresa dell'azienda: sono perciò del tutto improponibili, in questo quadro, le procedure relative alla cassa integrazione guadagni ed al blocco delle attività produttive attraverso la chiusura degli impianti;

è necessario aprire finalmente un vero tavolo di confronto sull'industria automobilistica, che coinvolga proprietà, sindacati e banche, al fine di avere chiarezza sul ruolo che la proprietà e le banche intendono svolgere;

il tavolo è lo strumento imprescindibile per verificare la costruzione di un nuovo piano di risanamento, consolidamento e rilancio —:

quali interventi il Governo intenda intraprendere affinché siano bloccate le procedure di chiusura degli stabilimenti di Termini Imerese e di Arese e quali iniziative intenda adottare per bloccare le procedure di cassa integrazione, al fine di collocarle nel quadro di un nuovo piano industriale in grado di rilanciare l'industria automobilistica italiana e dare finalmente risposta all'allarme delle migliaia di lavoratori e di piccole imprese coinvolti nella crisi. (3-01604)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'acquisto del gruppo ISI-Eridania da parte di Finbieticola-Coprobi-Sadac, ha momentaneamente scongiurato la consegna del 40 per cento della quota zucchero italiana alle multinazionali estere;

detta positiva acquisizione non esime dal rilevare che nello zuccherificio di Sarmato (Piacenza) si registra un preoccupante ritardo per quanto riguarda gli investimenti strumentali e formativi, indispensabili per una seria riorganizzazione industriale —:

alla luce delle legittime preoccupazioni rappresentate in merito sia dai lavoratori del predetto zuccherificio, sia da parte dei bieticoltori, quali iniziative intenda assumere al fine anche di escludere l'ipotesi, recentemente avanzata, di smembramento del gruppo. (5-01422)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

GRIGNAFFINI, NICOLA ROSSI e SASSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dall'estate 1999, su iniziativa dell'Amministrazione comunale di Barletta, sono riprese le rievocazioni storiche della celebre Disfida di Barletta intese a rendere visibile il significato storico dell'avvenimento, oltre che mirate a ricostruire gli usi, i costumi e le tradizioni di una città medievale agli albori del secolo XVI;

nel contempo, accanto alla città di Barletta, altri cinque comuni del nordbarese hanno dato vita all'Associazione Parco Letterario « Massimo D'Azeglio-Et-

tore Fieramosca », inteso a sottolineare l'identificazione fra la « Disfida di Barletta » ed il più ampio territorio del nordbarese ed a fare del connubio fra storia e cultura la leva per lo sviluppo turistico del territorio;

le citate iniziative hanno riscosso lo straordinario e crescente interesse del pubblico e si sono tradotte in un importante strumento di promozione del territorio sotto il profilo culturale e quindi turistico;

nell'anno 2003 ricorre il 500° anniversario della Disfida di Barletta e con esso l'occasione per ricordare con particolare solennità l'anelito al patriottismo che già Francesco Guicciardi — con la sua *Historia d'Italia* (1540) — aveva saputo leggere negli eventi della Disfida e che poi ha trovato feconda traduzione in diversi ambiti teatrali e letterari, ed in particolare nell'« Ettore Fieramosca » di Massimo D'Azeglio (1833) in cui prendono concreta forma le istanze risorgimentali dell'epoca;

l'importanza della ricorrenza suggerisce di ampliarne l'ambito, coinvolgendo le altre due nazioni interessate agli avvenimenti storici rievocati, e cioè Francia e Spagna;

fino ad oggi, l'Amministrazione comunale di Barletta ha sostenuto, quasi per intero, gli ingenti costi economici ed organizzativi relativi all'evento;

l'Amministrazione comunale di Barletta sarebbe particolarmente onorata di poter vantare il Ministero per i beni e le attività culturali fra gli enti patrocinanti l'evento e di poterne condividere l'organizzazione con lo stesso Ministero —:

se il Ministro intenda alla luce di quanto in premessa, accogliere l'invito dell'Amministrazione comunale di Barletta e, in caso positivo, quali iniziative il Ministro intenda assumere per contribuire alla organizzazione di un evento culturale di particolare importanza, che necessita di essere programmato e promosso con congruo anticipo e sulla base di mezzi finanziari adeguati. (5-01416)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dopo molti anni si è giunti ad un punto cruciale per la realizzazione del prolungamento a Sud della « A31 Valdastico ». Le polemiche che si stanno sviluppando in modo anche duro in questi mesi danno l'esatta misura di quanto si sia ormai vicini al traguardo della realizzazione di questa infrastruttura;

attualmente il progetto definitivo è in una fase di approfondimento per superare i rilievi che erano stati mossi sul piano della tutela ambientale. Tutti i sindaci interessati in questi mesi hanno lavorato per ottenere aggiustamenti al tracciato, ma soprattutto per accelerare i tempi di realizzazione dell'infrastruttura;

il recepimento delle varie istanze ha significato l'aumento di oltre 250 milioni di euro del preventivo di spese, passato, dunque, dagli iniziali 459 agli attuali 700 ed oltre milioni di euro. Soldi impiegati per sciogliere dubbi urbanistici, preoccupazioni idriche e rischi nell'approvvigionamento del materiale di costruzione;

sul tracciato sono molte le novità, messe a punto insieme al recepimento di quattordici eccezioni tecniche sollevate dal ministero per i beni e le attività culturali. I caselli, sei in tutto (quattro nel Vicentino e due nel Padovano) saranno completamente automatizzati, con conseguente eliminazione di fabbricati e parcheggi;

il materiale necessario alle massicciate sarà reperito senza bisogno di nuove cave. Un censimento appositamente effettuato dalla società autostrade « Padova-Brescia » nei siti di cava attualmente in funzione garantisce il fabbisogno per tutti i sei anni previsti di durata del cantiere;

le Soprintendenze di Verona e Venezia, in via ufficiosa, hanno confermato il proprio parere negativo nei confronti del progetto, presentato sempre da « Autostra-

da Brescia-Padova Spa », per la « Valdastico Sud » —:

se e quando il Consiglio dei ministri sarà chiamato a deliberare per sciogliere i nodi progettuali e le problematiche collegate alla valutazione negativa verso il progetto da parte delle Soprintendenze di Verona e di Venezia e quale sia la posizione ufficiale del Ministero dei beni e delle attività culturali in merito alla costruzione dell'opera urbanistica denominata Valdastico Sud. (5-01417)

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la terza linea metropolitana di Roma, la linea C, rappresenta un importante tassello per l'ambizioso obiettivo di realizzare nel centro storico della capitale il cosiddetto sistema dei trasporti a emissione zero, per il quale tutti i mezzi di trasporto, non soltanto la metropolitana ma anche i *tram*, i *filobus* e i *bus* elettrici, dovranno essere non inquinanti al fine di preservare e valorizzare ulteriormente le bellezze archeologiche della città;

la Metro C rappresenta inoltre un'infrastruttura che, collegando le zone periferiche della capitale con il centro storico, ossia con l'area che maggiormente ospita le funzioni amministrative, politiche e commerciali della città, migliorerà la mobilità di quelle zone attualmente mal collegate e darà loro un ruolo di centralità nel tessuto urbano capitolino;

i tanti veti che si stanno frapponendo alla realizzazione dell'opera, principalmente dovuti alla presenza nel sottosuolo romano di tanti beni archeologici e alla mancanza di finanziamenti statali, oltre che rimandare l'avvio dei lavori hanno effetti negativi sulla possibilità di ricorrere ai contributi privati visto che non si ha la certezza di poter portare a compimento l'opera progettata —:

se non si intendano adottare iniziative normative volte a facilitare la realizzazione di un progetto che ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema dei trasporti in grado di far convivere il patrimonio storico con la modernità in un reciproco rapporto di arricchimento e di integrare le aree periferiche con il cosiddetto organismo città. (4-04517)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

GRANDI, PISA e PINOTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sull'inserito « Corriere-Economia », del 21 ottobre 2002, è stata pubblicata un'inchiesta giornalistica, intitolata « Il grande *business* dei mercenari », che descrive in maniera circostanziata e puntuale il crescente ricorso in scenari di guerra a milizie, organizzate, addestrate, armate e stipendiate da società private statunitensi, che offrono i propri servizi in primo luogo all'amministrazione americana, in particolare al Pentagono e al Dipartimento di Stato;

tali milizie mercenarie sembrano essere impegnate in situazioni e con funzioni del tutto differenti: ad esempio in Guinea Equatoriale appoggiano e difendono — quella che, secondo lo stesso Dipartimento di Stato americano, è una dittatura sanguinaria e corrotta, guidata dal presidente Teodoro Obiang Nguema; in Afghanistan forniscono la guardia del corpo del Presidente Hamin Karzai; o ancora in Bosnia, dove operano con non meglio specificati compiti o in Colombia dove sono impegnate nella lotta ai trafficanti di droga; o infine quando furono utilizzate in Kuwait e Irak durante la guerra del Golfo del 1990-1991;

secondo il suddetto articolo, il ricorso a professionisti militari dipendenti da imprese private — che fanno parte di gruppi industriali fornitori del Pentagono — sem-